

SALUTO E RINGRAZIAMENTO A DON MASSIMO SCHIERA

Sono noti a tutti noi i motivi per cui stasera siamo radunati come comunità, in assemblea liturgica: il ringraziamento al Signore per il dono del sacerdozio ministeriale a don Massimo Schiera, di cui oggi ricorre il terzo anniversario e per i quattro anni che egli ha speso al servizio della nostra parrocchia.

Era infatti il settembre 2020, quando don Massimo, ordinato da pochi giorni diacono ed avendo conseguito brillantemente il baccellierato in Sacra Teologia, venne assegnato alla parrocchia di sant'Ernesto perché percorresse con noi l'ultimo tratto di formazione pastorale prima del raggiungimento della tappa successiva: il dono del presbiterato e perché offrisse la sua collaborazione a don Carmelo. Immediatamente Massimo si è fatto apprezzare per la facilità di instaurare rapporti personali, per l'atteggiamento umile di chi sceglie di stare sempre un passo indietro, ma anche per il grande spirito di servizio, peculiarità questa che, l'allora rettore del seminario, don Silvio Sgrò, sottolineò nella presentazione in cattedrale, fatta il giorno in cui il giovane diacono chiedeva alla Chiesa, in particolare a quella di Palermo, di donargli il sacerdozio ministeriale. A distanza di circa un anno don Massimo, il 18 settembre 2021, veniva ordinato sacerdote, ed assegnato come vicario parrocchiale a questa comunità. Ricordiamo tutti, che in quel periodo don Carmelo era vicario episcopale per il terzo vicariato e perciò don Massimo cominciò ad occuparsi di molti ambiti pastorali e di tante situazioni specifiche. Oltre alla nota passione per la squadra di calcio del Palermo, condivisa con il suo papà, don Massimo mostrò subito altrettanta inclinazione pastorale verso i piccoli e questo ha fatto sì che la catechesi, in vista della Prima Comunione, riprendesse slancio, dopo i danni devastanti provocati dalla pandemia e ripartisse anche un piccolo gruppo di giovanissimi ministranti, che si unì a quello degli adulti, già presenti in parrocchia da diversi anni. Attingendo alle sue conoscenze ed abilità informatiche, ha curato molto la comunicazione con avvisi, locandine con l'inserimento sul sito parrocchiale di tutto quello che riguardava la vita della comunità, ma anche della diocesi ed a volte, metteva a conoscenza di eventi della Chiesa universale. I contenuti si comunicano in modo più incisivo se la forma è adeguata, attraente e di facile fruizione. Quindi don Massimo, convinto di ciò, ha sistemato le bacheche per gli avvisi, rigorosamente divisi per ambiti, agevolando in questo modo la vita della comunità; ha effettuato un accurato riordino della sacrestia, eliminando paramenti e suppellettili sacre ormai inutilizzabili, decidendo con il parroco, di acquistarne di nuovi oppure, quando lo stato dell'oggetto lo consentiva, mandandolo a restaurare. Era frequentissimo arrivare in parrocchia e trovare don Massimo che spostava tavoli, sedie, oggetti anche pesanti, con l'unico fine di rendere più accogliente l'aula liturgica e gli ambienti utilizzati per i vari incontri. Non continuo a elencare quello di cui si è occupato perché è noto a tutti quanto fosse diventato in poco tempo, almeno un immediato punto di riferimento per ogni ambito della vita della comunità parrocchiale. Desidero però sottolineare ancora due aspetti: l'entusiasmo con cui faceva tutto questo ed anche l'atteggiamento di assoluto rispetto ed obbedienza nei confronti del parroco, di don Carmelo. Penso che ciascuno di noi si sia sentito rispondere, almeno una volta, di fronte ad una richiesta specifica per essere autorizzati a fare qualcosa in parrocchia, fosse pure fissare la data per l'incontro comune per i genitori che chiedevano il battesimo dei loro bambini: "te lo faccio sapere dopo che parlo con don Carmelo", non perché non volesse assumersi responsabilità, ma perché ripeto, era profondamente rispettoso del ruolo di chi guida la comunità. In contemporanea al servizio svolto in parrocchia, dopo l'ordinazione presbiterale, don Massimo è diventato, e lo è ancora Direttore del servizio diocesano di pastorale giovanile ed assistente spirituale delle guide scout d'Europa per la

diocesi di Palermo. Quindi, oltre al notevole impegno in parrocchia, in questi anni, ha svolto anche altri due servizi onerosi con una ricaduta di più ampio respiro.

Infine, visto che i frutti sono direttamente collegati all'albero, come anche ci dice il Vangelo (cf. Mt 7,17-20), desidero ringraziare a nome di tutti Ettore e Pina, i genitori di don Massimo, per il loro modo di essere stati presenza sempre discreta, mai invadente, ma presenza significativa ed affettuosa in tutti i momenti importanti della vita di questa comunità.

Dopo i ringraziamenti per ciò che ci è stato donato guardiamo al futuro.

Infatti, ora a don Massimo è chiesto di prendere il largo. Nella sua vita, pur essendo giovane, l'ha già fatto tante altre volte, man mano che il Signore gli andava svelando il senso della sua chiamata. Dio usa questo metodo pedagogico, infatti ad Abramo, invitandolo ad uscire dalla sua terra, non gli indicò i dettagli del percorso che doveva compiere, gli disse soltanto "Va' dove io ti mostrerò" (Gn.12,1). A don Massimo ha chiesto di recente di diventare parroco, affidandogli la comunità del SS Crocifisso a Pietratagliata. Massimo non sapeva neanche dove fosse collocata fisicamente questa chiesa, ma al vescovo che, interpretando la volontà del Signore, gli proponeva di andare a servire quella porzione di popolo di Dio, ha risposto ancora una volta, prontamente e generosamente, "Eccomi".

Tutti noi abbiamo sperimentato, almeno una volta nella vita, il dolore che si prova quando si lascia qualcosa, qualcuno che si è imparato ad amare ed in quei momenti c'è sofferenza anche in chi subisce la separazione, come accade, in questo caso, per noi membri della parrocchia di sant'Ernesto. Ma il nostro essere cristiani ci fa trascendere la dimensione umana, tangibile e ci fa leggere la presenza di Dio nella nostra storia personale e comunitaria, anche se siamo nella tristezza. Quindi don Massimo, nonostante il dispiacere del distacco da questa porzione di popolo di Dio che ormai gli è tanto cara, è però anche felice di doversi prendere cura del gregge che il Signore gli ha affidato e siamo certi che lo farà al meglio delle sue possibilità, non risparmiando né impegno né sacrifici. Noi gli promettiamo che continueremo a pregare per il suo sacerdozio, di cui oggi, come ho già ricordato, ricorre il terzo anniversario e per il suo nuovo servizio pastorale. L'essere cristiani ci fa sperimentare sia la comunione che Dio crea tra noi e Lui, sia quella tra di noi e sappiamo che la comunione va ben oltre la presenza fisica, oltre il vedersi ogni giorno, la dimensione comunione che Cristo dona ai suoi discepoli, va anche oltre la morte. Quindi certi, che il legame di don Massimo con la comunità di sant'Ernesto e di quest'ultima con lui, non si spezzerà da domani, gli auguriamo frutti apostolici abbondanti e duraturi, anche nella nuova comunità in cui il Signore gli ha chiesto di manifestare il suo volto, la sua paternità provvidente e misericordiosa. Grazie don Massimo per quello che hai donato a tutti ed a ciascuno in questi quattro anni ed auguri di vero cuore per quello che ti sarà chiesto di compiere nella nuova destinazione. Noi abbiamo come patrono della parrocchia, sant'Ernesto che ovviamente veneriamo con devozione, ma la tua nuova comunità è posta particolarmente addirittura sotto la protezione del Crocifisso, icona dell'amore visibile e concreto di Dio. Gesù, durante il suo ministero pubblico, dirà "Volgeranno lo sguardo a colui che hanno trafitto" (Gv 19,37), facendo riferimento alla sua Redenzione operata attraverso la morte di croce, trasformando così uno strumento di tortura in unica e preziosissima occasione di salvezza. Che tu possa, don Massimo carissimo, rendere veramente la tua parrocchia "casa tra le case" ed essere tra le strade del territorio parrocchiale, "cristoforo" cioè portatore di Cristo e Cristo crocifisso (cf. 1Cor 2,2) "scandalo per i Giudei e stoltezza per i pagani" (1Cor 1,24) ma vanto per noi cristiani (cf. Gal 6,14).

Auguri, auguri di cuore don Massimo “Prendi il largo” (Lc 5,4,) getta le reti sulla Parola del Signore ed i frutti abbondanti e rigogliosi non si faranno attendere.

Con tanto, tanto affetto ed altrettanta gratitudine,

la comunità della parrocchia di sant’Ernesto.

Palermo, 18 settembre 2024